Prof. 78/18/U oll 30-1-18

Protocollo in tema di misure di sicurezza psichiatriche per la città di Milano e Provincia

tra:

- il Tribunale di Sorveglianza di Milano, in persona del Presidente, dott.ssa Giovanna Di Rosa
- il Tribunale Ordinario di Milano, in persona del Presidente, dott. Roberto Bichi
- la Procura della Repubblica di Milano, in persona del Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Greco
- l'Ordine degli Avvocati di Milano, in persona del Presidente, Avv. Remo Danovi
- la Camera Penale di Milano, in persona del Presidente, Avv. Monica Barbara Gambirasio
- il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, in persona del Provveditore, dott. Luigi Pagano
- l'UIEPE di Milano, Lodi e Monza, in persona del Direttore, dott.ssa Severina Panarello
- la Regione Lombardia, in persona del Direttore Generale della DG Welfare, dott. Giovanni Daverio
- I Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) delle seguenti ASST: Grande Ospedale Metropolitano di Milano Niguarda, Fatebenefratelli Sacco, Santi Paolo e Carlo di Milano, della Valle Olona, Lariana, Nord Milano, di Lecco, Ovest Milanese, di Lodi, di Melegnano e della Martesana, di Monza, di Pavia, Rhodense, dei Sette Laghi, di Vimercate, della Valtellina e dell'Alto Lario, nelle persone dei rispettivi Direttori;
- Il Dipartimento di Salute Mentale dell'IRCCS Ospedale Policlinico di Milano, nella persona del suo Direttore

Premesso che:

- -è necessario mettere a punto l'operatività della l.81/2014 che, nell'abrogare gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ha previsto l'introduzione delle nuove strutture sanitarie denominate R.E.M.S., ha esplicitato i principi della residualità della misura di sicurezza detentiva rispetto alle altre soluzioni normative, della priorità della cura sanitaria necessaria e della territorialità della misura di sicurezza:
- l'esigenza della messa a punto si fonda sulla ricorrente difficoltà di individuare soluzioni territoriali alternative alle R.E.M.S., sorte per scopi diversi dal tradizionale perpetuarsi di misure di sicurezza senza termine e strutturalmente destinate a finalità diverse dal contenimento di soggetti che potrebbero essere meglio curati altrove;
- nell'immediatezza e nell'urgenza delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria, occorre individuare prassi che consentano decisioni adeguate alle necessità dei singoli, attraverso un sistema conoscitivo che assicuri informazioni e progetti adeguati, tramite la rete dei servizi di salute mentale che fanno capo ai D.S.M., oggi posti al centro del sistema e titolari dei programmi terapeutici e riabilitativi;
- la risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 19.4.2017 ha richiamato e fatto proprie le esigenze di collaborazione nei singoli territori, al fine del miglior risultato possibile nell'interpretazione della l.81/2014, anche al fine di assicurare che la misura di sicurezza detentiva presso le R.E.M.S. venga disposta solo quando questa si riveli l'unica soluzione praticabile;
- è necessario, per assicurare la migliore funzionalità, garantire un sistema informativo dei servizi di salute mentale del territorio che interagisca con le Autorità preposte, in modo che i necessari contributi siano offerti nei tempi rapidi imposti dalle situazioni contingenti per la decisione dell'Autorità Giudiziaria competente, al fine di assicurare la migliore cura per la situazione specifica, in piene condizioni di sicurezza sociale;

- occorre a questo fine strutturare in maniera razionale un sistema di comunicazioni che assicuri reciproca possibilità di immediato contatto e informazione, con l'acquisizione dei contributi

indispensabili in relazione al caso richiesto;

- l'ambito della formazione è settore cruciale nel quale reciprocamente proseguire e potenziare le occasioni di conoscenza del linguaggio usato e dei meccanismi di ragionamento con riguardo, per gli operatori di settore psichiatrico, anche alle dinamiche procedurali che sottendono l'agire dell'Autorità Giudiziaria e, per quest'ultima, la migliore conoscenza della complessa materia psichiatrica:

- è indispensabile assicurare il coinvolgimento dell'Avvocatura attraverso la presenza dell'Ordine degli Avvocati di Milano e della Camera Penale, perché siano parte attiva del progetto e contribuiscano, con la loro qualificata funzione, a fungere da collante nell'assicurazione di un sistema procedurale che porti alle soluzioni più eque per le esigenze di cura delle persone affette da

patologie psichiatriche, che si siano rese autrici di reati;

- il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, per le situazioni in cui la persona sia sottoposta a pena anche detentiva e l'U.E.P.E, in ordine alla gestione delle misure alternative e delle misure di sicurezza non detentive, nonché per i casi di messa alla prova nei quali venga in conto la rilevanza di una patologia psichiatrica, sono attori insostituibili nel progetto sinergico che ci si propone di realizzare attraverso una costante integrazione funzionale;

- in sostanza, il presente Protocollo è il frutto della volontà dei suoi aderenti per assicurare la migliore collaborazione di tutti gli attori, coinvolti a vario titolo e prevedere la migliore cura e possibilità riabilitativa alla persona affetta da patologia psichiatrica che abbia incrociato il suo

percorso con il diritto penale, nelle piene esigenze anche di sicurezza sociale,

- inoltre il presente Protocollo intende dare pratica attuazione a quanto previsto dall'art. 7 del regolamento emesso dalla Conferenza Unificata del 24.2.2015, laddove le parti sono invitate mediante specifici accordi a definire modalità di collaborazione ai fini dell'attuazione delle disposizioni normative di cui alla 1.81/2014 inerenti l'applicazione delle misure di sicurezza detentive, la loro trasformazione e l'eventuale applicazione di misure di sicurezza, anche in via provvisoria, non detentive;

Tutto ciò premesso e richiamato, si conviene quanto segue:

1. I firmatari del protocollo convergono sull'esigenza di una più ampia collaborazione istituzionale al fine di dare pratica attuazione ai principi portati della 1.81/2014 che prevedono, salvo ipotesi eccezionali, l'applicazione di misure di sicurezza di gradata intensità, quali la libertà vigilata nelle due forme, comunitaria e territoriale, secondo i nuovi parametri che pongono la cura riabilitativa

finalizzata al recupero e al reinserimento sociale.

2. I firmatari del Protocollo provvederanno a contribuire all'elaborazione di un indirizzario, contenente i riferimenti telefonici e via e-mail dei Giudici, dei Pubblici Ministeri, della Magistratura di Sorveglianza, dei soggetti referenti dei servizi DSM, degli U.E.P.E. della Lombardia e della R.E.M.S. di Castiglione delle Stiviere, nonché di quelli di tutti i soggetti preposti ai rispettivi servizi e competenze, con la specifica indicazione dei referenti sul singolo territorio, al fine di consentire prontamente l'individuazione degli interlocutori competenti, nel processo di interazione che con il Protocollo si intende realizzare. A questo fine saranno costituiti degli elenchi appositi che saranno costituiti entro il 30 ottobre 2017 e verranno costantemente aggiornati, per essere a disposizione di tutti gli operatori interessati.

3. La Regione Lombardia provvederà alla redazione e alla consegna alla Magistratura e all'Avvocatura firmataria del Protocollo, dell'elenco delle strutture terapeutiche di psichiatria per adulti presenti sul territorio regionale, divise per tipologia, con l'indicazione dei recapiti telefonici

e via e-mail per i necessari, eventuali contatti;

4. Si costituisce un tavolo tecnico composto dai referenti delle istituzioni che sottoscrivono il Protocollo o loro delegati, per monitorare l'esecuzione del Protocollo e la rilevazione delle relative necessità, compresa l'individuazione di nuove prassi operative che saranno elaborate e avendo come riferimento i contenuti dello schema di protocollo elaborato in sede congiunta nel 2015, e

inviato con nota prot. G1.2015.0018570 del 27/11/2015 della Giunta Regionale a tutti i Dipartimenti di Salute Mentale, alle sedi di Tribunale, agli uffici UEPE e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria presenti sul territorio lombardo;

- 5. La Magistratura, l'Avvocatura e l'U.E.P.E. di Milano (quest'ultimo per le procedure tecnicoamministrative di presa in carico e conduzione dei casi) si impegnano a consegnare le indicazioni ritenute utili per contribuire all'elaborazione del Piano Regionale per la formazione degli operatori sanitari sul tema dei pazienti autori di reato;
- 6. Saranno previsti momenti di formazione congiunta per assicurare la circolarità delle informazioni utili, nell'ambito e nel rispetto delle rispettive conoscenze e competenze;
- 7. In sede di formulazione del quesito al CTU, si propone che i magistrati usino uno schema di quesito che preveda l'acquisizione, a cura del consulente nominato, di dati e informazioni presso il servizio che abbia o abbia avuto in carico la persona e, in assenza di pregressa presa in carico, comporti a carico del perito stesso l'assunzione diretta di contatti con il servizio territoriale competente in relazione al luogo di residenza della persona stessa al fine di valutare immediatamente possibilità di interventi di supporto, anche urgenti. Il quesito potrà comprendere la richiesta al consulente di esplicitazione al magistrato competente del percorso di cura ritenuto più idoneo e, ove indichi il ricovero in R.E.M.S., le ragioni per le quali il consulente stesso non ritenga sufficiente la misura territoriale, anche attraverso inserimento comunitario.
- 8. Ciascuno dei firmatari del presente Protocollo si impegna a diffondere il Protocollo stesso all'interno dei propri Uffici e a svolgere ogni attività utile per assicurarne la più ampia condivisione.
- 9. Il presente protocollo viene redatto in otto originali.

Per il Tribunale di Sorveglianza di Milano Il Presidente, dott.ssa Giovanna Di Rosa

Per il Tribunale Ordinario di Milano Il Presidente, dott. Roberto Bichi

Per la Procura della Repubblica di Milano Il Procuratore della Repubblica, dott. Francesco Greco

Per l'Ordine degli Avvocati di Milano Il Presidente, Avv. Remo Danovi

Per la Camera Penale di Milano Il Presidente, Avv. Monica Barbara Gambirasio

Per il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Il Provveditore, dott. Luigi Pagano

Per l'UIEPE di Milano, Lodi e Monza Il Direttore, dott.ssa Severina Panarello

Per la Regione Lombardia Il Direttore Generale della DG Welfare, dott. Giovanni Daverio

Per i Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze (DSMD) delle seguenti ASST:

ASST Grande Ospedale Metropolitano di Milano Niguarda

Maria Barbare galire

Man hull

Il Direttore

ASST Fatebenefratelli Sacco Il Direttore

ASST Santi Paolo e Carlo di Milano Il Direttore

ASST della Valle Olona Il Direttore

ASST Lariana Il Direttore

ASST Nord Milano Il Direttore

ASST di Lecco Il Direttore

ASST Ovest Milanese Il Direttore

ASST di Lodi Il Direttore

ASST di Melegnano e della Martesana Il Direttore

ASST di Monza Il Direttore

ASST di Pavia Il Direttore

ASST Rhodense Il Direttore

ASST dei Sette Laghi Il Direttore

ASST di Vimercate Il Direttore

ASST della Valtellina e dell'Alto Lario Il Direttore

Per il Dipartimento di Salute Mentale dell'IRCCS Ospedale Policlinico di Milano Il Direttore

My Sounds

Anne

Mor den In Bleed